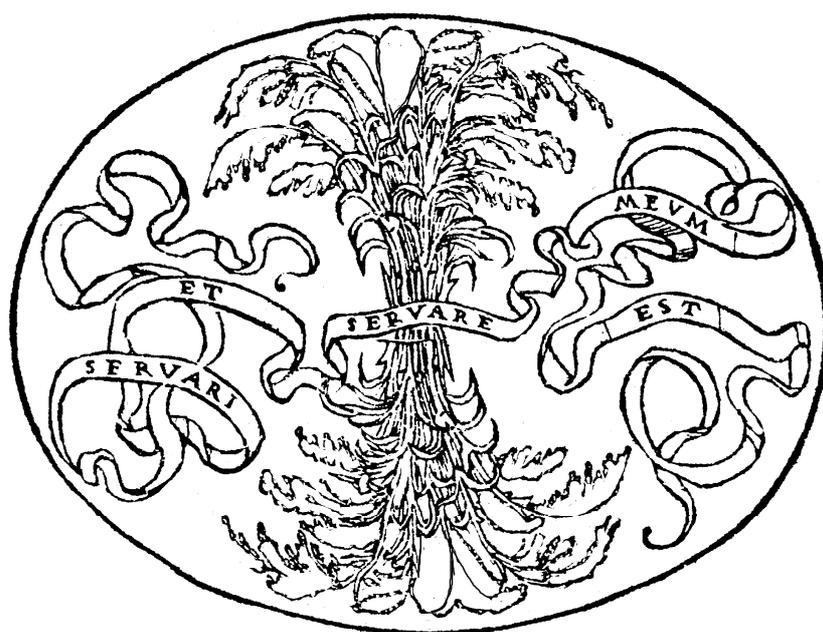


STUDI
DI
MEMOFONTE

Rivista on-line semestrale

4/2010



FONDAZIONE MEMOFONTE

Studio per l'elaborazione informatica delle fonti storico-artistiche

www.memofonte.it

COMITATO REDAZIONALE

Proprietario

Fondazione Memofonte onlus

Direzione scientifica

Paola Barocchi

Miriam Fileti Mazza

Curatori di questo numero

Irene Calloud, Martina Nastasi

Segreteria di redazione

Fondazione Memofonte onlus, via de' Coverelli 4, 50125 Firenze

info@memofonte.it

ISSN 2038-0488

INDICE

P. Barocchi, *Editoriale*

A. Camarlinghi, *Diego Martelli e Lamberto Vitali: cento anni in Marucelliana*

A. Cecconi, M. Nastasi, *Il carteggio Diego Martelli: metodologie di analisi e possibilità di ricerca informatica*

I. Calloud, *Sulla digitalizzazione dell'archivio di Adriano Cecioni nel Fondo Lamberto Vitali*

S. Roncucci, *L'Esposizione Artistica Nazionale di Torino (1880) nelle carte del Fondo Vitali*

E. Miraglio, *«È un lavoro semplice che più somigliante non poteva riuscire»: la poetica celebrativa di Adriano Cecioni*

M. Fileti Mazza, *Emporium e i Macchiaioli*

P. Agnorelli, *Il carteggio Mussini-Piaggio: esempio di didattica a distanza*

IL CARTEGGIO DIEGO MARTELLI: METODOLOGIE DI ANALISI E POSSIBILITÀ DI RICERCA INFORMATICA

Lego la mia Biblioteca ed i miei autografi alla Biblioteca Marucelliana della Città di Firenze [...] Quanto ai miei manoscritti ed autografi da me posseduti ed ai libri della mia biblioteca saranno subito consegnati, e gli autografi saranno posti in buste sigillate che si apriranno soltanto venticinque anni dopo la mia morte¹.

Il 31 dicembre 1894, Diego Martelli² destinava alla Marucelliana i suoi libri e le sue carte, che costituiscono oggi un fondo suddiviso in 55 manoscritti, la biblioteca (circa 3000 tra opuscoli e volumi) e lo straordinario carteggio con familiari, intellettuali e amici Macchiaioli (circa 5000 lettere)³. Su questo ultimo nucleo documentario si è incentrato un progetto triennale della Fondazione Memofonte, reso possibile dal finanziamento della Fondazione Carlo Marchi di Firenze e dalla collaborazione della Biblioteca Marucelliana.

Tale progetto ha previsto la completa digitalizzazione del carteggio⁴, attraverso riproduzioni fotografiche delle lettere, unita alla creazione di un database che restituisse non solo le informazioni basilari proprie di un inventario (data, mittente, destinatario, collocazione archivistica) ma anche quelle di natura storico-artistica, presenti all'interno dei testi. A completamento del progetto, sono stati indagati gli altri fondi della Biblioteca Marucelliana alla ricerca di ulteriori missive martelliane: il carteggio Martelli, infatti, ha probabilmente subito varie vicissitudini dal momento dell'ingresso nella Biblioteca fino alla sua completa inventariazione, compreso un probabile spostamento di documenti nelle diverse sezioni della stessa istituzione. Per questo sono state consultate in primis le altre parti del fondo Martelli, rintracciando circa 80 lettere all'interno dei manoscritti⁵; in seguito i due fondi a carattere generale della Marucelliana, gli *Autografi* e le *Nuove Accessioni*⁶, che conservano rispettivamente

* Un sentito ringraziamento ad Annamaria Petrioli Tofani, Presidente della Fondazione Carlo Marchi di Firenze, per aver creduto e sostenuto questo progetto, e alla Direzione della Biblioteca Marucelliana che ha messo a disposizione il prezioso fondo Martelli, con un riconoscimento particolare ad Adriana Camarlinghi.

¹ Biblioteca Marucelliana, fondo Martelli, carteggio Martelli, documento «C.Ma.310.testamento». Per la consultazione on line della scheda e relativa fotografia del documento vedi nota 4.

² Per l'ampia bibliografia su Diego Martelli (1838-1896) si veda la monografia di DINI 1996 con bibliografia precedente (in appendice al testo si trova anche l'elenco dettagliato degli scritti di Martelli); *L'OPERA CRITICA DI DIEGO MARTELLI* 1996; *DIEGO MARTELLI* 1996; *DISEGNI DELLA COLLEZIONE DIEGO MARTELLI* 1997; MONTI 1997; DEZZI BARDESCHI 1997; *L'EREDITÀ DI DIEGO MARTELLI* 1999; RINALDI 2000; DINI 2005; GALLO 2005; CONTI 2007. Per la storia generale e la suddivisione del fondo Martelli si rimanda a *DIEGO MARTELLI E I MACCHIAIOLI* 1976 e *DEL SOLDATO* 1999.

³ Il carteggio Martelli è suddiviso per mittenti (556) ordinati alfabeticamente; nel 1950 la figlia di Matilde Gioli donò alla Marucelliana le lettere di Martelli a Matilde e al marito Francesco (inserite all'interno del carteggio Martelli con il numero 557). All'interno del carteggio sono state inoltre collocate numerose fotografie con ritratti di amici, artisti e familiari o riproduzioni di opere d'arte (inventariate con il numero 558).

⁴ Il carteggio Diego Martelli è consultabile gratuitamente all'indirizzo www.memofonte.it. Cliccando sulla voce «Macchiaioli» nella homepage, e successivamente «Carteggio Martelli», l'utente visualizza una maschera di ricerca del database, che permette una ricerca veloce di tutti i record immessi. Nel corso dell'articolo, verranno indicate le varie collocazioni dei documenti citati, rintracciabili immediatamente inserendo il numero di collocazione della lettera nel campo COLLOCAZIONE.

⁵ Le circa 80 lettere rinvenute nella sezione Manoscritti sono conservate nella maggior parte nei volumi D II, D XIII, D XIV, cucite insieme ad una miscellanea di scritti e opuscoli martelliani. Probabilmente tali missive, che vedono Martelli sia come mittente che come destinatario, sono state inglobate nella sezione manoscritti per afferenza al tema trattato dai documenti e dagli opuscoli ai quali sono uniti.

⁶ Gli *Autografi* conservano lettere di vari mittenti fino al 1990, mentre nelle *Nuove Accessioni* sono presenti i documenti giunti attraverso donazioni o acquisti dal 1991 in poi. Si segnala inoltre che all'interno del fondo

il primo 3 lettere a Diego Martelli e il secondo il celebre nucleo delle missive di Giovanni Fattori a Diego. Della storia del carteggio, è poi noto lo smarrimento di corposi nuclei di lettere: tra questi, due gruppi sono stati ritrovati e pubblicati tra la fine degli anni Settanta e i primi anni Ottanta. Il primo, di natura eterogenea sia per temi che per destinatari, si integra perfettamente con i documenti della Marucelliana: si trova in collezione privata, ed è stato pubblicato da Marabottini e Quercioli nel 1978. Il secondo, ritrovato e pubblicato da Piero Dini, che lo ha poi donato alla Marucelliana, è costituito dalle missive di Fattori a Martelli sopra accennate, collocate nelle *Nuove Accessioni*⁷.

Uno degli obiettivi fondamentali del progetto è stato dunque quello di ricostruire idealmente il carteggio di Diego Martelli, permettendo la consultazione simultanea di documenti appartenuti ad uno stesso fondo e oggi sparsi in luoghi diversi. Nonostante la ricostruzione storica delle predette vicende, l'analisi globale delle lettere induce a pensare che probabilmente altre potrebbero essere rintracciate: infatti, l'assenza o la scarsità di corrispondenza con persone molto vicine al critico, potrebbe essere causata da possibili smarrimenti.

Il trattamento informatico di un carteggio così ampio e ramificato ha comportato in prima istanza uno studio sulla tipologia dei documenti da inserire nel database, una definizione delle caratteristiche del fondo e la scelta del livello di analisi da applicare alle fonti: il carteggio Martelli, infatti, non presenta caratteristiche di omogeneità come quello di Adriano Cecioni nel Legato Vitali, in quanto la sua peculiarità è quella di abbracciare un numero ingente di temi, questioni culturali e sociopolitiche, rispecchiando pienamente il poliedrico intellettuale fiorentino. Gli oltre 500 corrispondenti, che si alternano nelle diverse fasi della sua vita in un arco temporale che va dal 1854 al 1896, appartengono a panorami culturali molto diversi: dagli amici macchiaioli a personalità come Giosuè Carducci, Enrico Nencioni, Ferdinando Martini, i fratelli Alinari, Ernesto Teodoro Moneta, Antonio Fradeletto, Angelo De Gubernatis; da esponenti politici quali Agostino Bertani, Felice Cavallotti, Sidney Sonnino, Francesco Guicciardini, ad alcune delle più importanti famiglie toscane come i Guerrazzi, i Gioli, i Ginori. Una casistica così diversificata di mittenti e destinatari comporta non solo una varietà nella tipologia di missive, ma anche la presenza di registri differenti, in cui gli eventi pubblici si intrecciano spesso con la sfera strettamente privata e quotidiana. All'interno di un notevole numero di lettere di natura essenzialmente privata, è possibile rintracciare preziose informazioni di interesse artistico-culturale, spesso perse nel tessuto di una corrispondenza più anonima e ordinaria, legata a personaggi del mondo degli affetti di Martelli e ai piccoli eventi giornalieri.

Proprio questa particolarità rende il carteggio ricco di nuovi spunti di ricerca, nonostante sia stato già ampiamente indagato e in parte pubblicato a partire dagli anni Cinquanta, quando la nuova attenzione rivolta al panorama della pittura macchiaiola comportò un interesse anche verso le fonti⁸. La selezione delle lettere operata in vista delle varie pubblicazioni, ha

monografico di Enrico Nencioni, presente sempre in Marucelliana, sono conservate due lettere di Diego Martelli a Nencioni e alla moglie Talia datate 1896.

⁷ MARABOTTINI-QUERCIOLI 1978; DINI 1983b.

⁸ La prima pubblicazione di un piccolo ma significativo nucleo di lettere del carteggio Martelli è datata al 1953, ad opera di Lamberto Vitali (VITALI 1953), all'interno di una miscellanea di missive di pittori macchiaioli reperite anche in altri fondi privati. L'anno precedente, Antonio Boschetto aveva curato la pubblicazione di alcuni manoscritti artistici di Diego Martelli conservati nella Biblioteca Marucelliana (BOSCHETTO 1952), seguito poi da Alessandro Parronchi (PARRONCHI 1963). L'attenzione rivolta al patrimonio documentario di cultura macchiaiola è cresciuta notevolmente negli ultimi decenni, producendo volumi monografici dedicati esclusivamente alla pubblicazione di lettere e trovando ampio spazio nelle attività espositive dedicate ai singoli pittori. Si segnalano alcune fra le raccolte più significative: BACCI 1969; DINI 1975 (in questo volume il curatore, Piero Dini, integra la selezione pubblicata nel 1953 da Vitali, con una nuova scelta dal carteggio Martelli e da altri fondi); *DIEGO MARTELLI E I MACCHIAIOLI* 1976 (catalogo della mostra su lettere e documenti macchiaioli della Biblioteca Marucelliana); MARABOTTINI-QUERCIOLI 1978; DINI 1983a e DINI 1983b; DINI 1996 (monografia completa su

ovviamente rispettato il livello di interesse legato ai nomi dei mittenti e dei destinatari e la fortuna goduta negli ultimi decenni dal movimento macchiaiolo: edite infatti quasi integralmente le missive di Giuseppe Abbati, Giovanni Boldini, Odoardo Borrani, Nino Costa, Serafino De Tivoli, Silvestro Lega, Telemaco Signorini, Federico Zandomenighi⁹. Si tratta in tutti i casi di una ricerca effettuata sulla base di nomi, individuati attraverso l'Inventario cartaceo della Marucelliana, impostato alfabeticamente per mittenti e con indicazione del destinatario, del luogo dello scrivente e della data.

Tale inventario, che fino ad oggi ha permesso agli studiosi di muoversi agilmente in un carteggio così corposo, garantendo una selezione razionale fra i circa 5000 documenti, non può tuttavia segnalare l'infinità di nomi e informazioni presenti all'interno delle lettere legate a corrispondenti minori, che possono sfuggire effettuando un'ovvia scelta di carte da leggere in una mole così ampia.

L'impostazione del database del carteggio Martelli è stata quindi studiata non solo con l'intento di digitalizzare le note archivistiche già fornite dall'inventario cartaceo, ma anche con quello di operare una suddivisione delle lettere da un punto di vista tematico e di recuperare tutte le informazioni artistiche. Con tali criteri, che a breve verranno illustrati nel dettaglio, si è cercato di rispecchiare la natura, la complessità e la varietà proprie del fondo, e di offrire allo studioso la possibilità di effettuare ricerche trasversali nei testi su nomi, luoghi e temi specifici della disciplina, unita alla visione diretta del documento originale attraverso le riproduzioni fotografiche.

Diego Martelli all'interno della quale sono state inserite le trascrizioni di molti documenti); *DIEGO MARTELLI* 1996 (catalogo della mostra fotografico-documentaria con ampia trascrizione di lettere e scritti); DINI 1999; DINI 2005; GIUDICI 2008 (selezione di lettere conservate in fondi diversi: tutte quelle provenienti dal carteggio Martelli sono state riprese dalla pubblicazione del Vitali); *DOCUMENTI DEI MACCHIAIOLI* 2008.

⁹ La pubblicazione delle lettere di tali artisti è stata effettuata in primis da Vitali e Dini (vedi i riferimenti nella nota 8); le raccolte epistolari successive hanno riproposto quasi integralmente la scelta effettuata dai due studiosi. Tra le lettere inviate a Martelli dai principali artisti del periodo, ve ne sono ancora molte inedite: quelle dei mittenti più celebri si contraddistinguono per la mancanza di una datazione o il carattere essenzialmente privato; mentre altre, legate a corrispondenti meno in vista nella pittura di macchia, sollecitano spunti di ricerca, come quelle di Domenico Morelli, Cesare Fantacchiotti, Giuseppe Cassioli, Plinio Nomellini, Francesco Gioli. La corrispondenza tra Diego Martelli e Niccolò Cannicci è stata indagata da Laura Lombardi, nella sua monografia dedicata al pittore (LOMBARDI 1995).

Impostazione e descrizione del database Martelli.

Primo importante passo per la definizione del database Martelli è stato quello di individuare il modo migliore per rendere accessibili, oltre alle informazioni inventariali, anche quelle all'interno dei documenti. Il metodo indubbiamente più oggettivo sarebbe stato quello della trascrizione integrale dei testi, in cui il livello di discrezionalità degli studiosi rimane legato essenzialmente all'applicazione di precise norme trascrittive. L'ingente quantità del materiale da elaborare, ma soprattutto l'eterogenea struttura dei contenuti e la mutevolezza di un apparato linguistico ordinario, rendeva la trascrizione difficilmente applicabile e poco efficace nel 'far parlare' i documenti. È stato dunque necessario un lavoro di analisi più approfondita, finalizzata all'individuazione di nomi e temi rintracciabili in maniera trasversale nell'intero database, in modo da svincolare la ricerca dall'apparato testuale e veicolarla attraverso strade predefinite e uniformi. Appare evidente che una scelta metodologica di questo genere comporta sempre una perdita di oggettività rispetto alla fonte, in quanto il filtro applicato fra l'utente e il documento viene strutturato con criteri scientificamente validi ma che mantengono inevitabilmente un margine di soggettività. La possibilità di fornire, abbinata alla scheda del database, una riproduzione fotografica di tutte le lettere ha sciolto ogni riserva, offrendo la preziosa opportunità di creare uno strumento di ricerca efficace, ma che allo stesso tempo rimane imprescindibilmente legato alla visione diretta dei documenti.

Stabilito tale criterio, il primo passo è stato quello di creare la scheda del database, composta da 11 campi, per i quali sono stati individuati criteri unitari di compilazione.

- DATA
- MITTENTE
- LUOGO MITTENTE
- DESTINATARIO
- LUOGO DESTINATARIO
- TIPO DOCUMENTO
- AREA TEMATICA
 - ARGOMENTO
 - NOTE
- COLLOCAZIONE
- IMMAGINE

I primi 5 campi sono dedicati ai dati più strettamente anagrafici della fonte, atti a collocarla nello spazio e nel tempo, oltre che a legarla ai nomi specifici di mittenti e destinatari. La varietà tipologica dei documenti conservati nel carteggio e, soprattutto, la presenza di più ambiti tematici, ha reso indispensabile un intervento di classificazione sia per TIPO DOCUMENTO (se si tratta ad esempio di una lettera, una cartolina postale, un telegramma, un appunto, una sottoscrizione ecc., in modo da identificarne immediatamente la natura fisica) che per AREA TEMATICA. Quest'ultimo campo è stato inserito per suddividere il carteggio in base alla preminenza del tema trattato nei singoli documenti e in conformità con gli interessi

intellettuali e personali di Diego Martelli. Sono state quindi scelte 4 aree tematiche¹⁰: politico-sociale, culturale, privata e storico-artistica, in modo da effettuare una prima scrematura e permettere l'individuazione dei documenti contenenti informazioni specifiche per i differenti ambiti di ricerca. Essendo il progetto di natura prevalentemente storico-artistica, le competenze degli studiosi sono state impiegate nell'approfondimento ulteriore di tutti i documenti di tale area, giungendo ad una soggettazione capillare sviluppata nel campo ARGOMENTO, in grado di segnalare indicazioni su luoghi, protagonisti e temi specifici della disciplina¹¹.

La quantità delle informazioni da salvare e la loro variegata natura hanno reso necessario un lungo periodo di studio e di elaborazione di criteri validi ed efficaci, capaci di rispondere a tutte le esigenze e allo stesso tempo di mantenere un'imprescindibile uniformità di base. In questa fase è stata fondamentale la possibilità di un confronto diretto con studiosi alle prese con esperienze simili, in modo tale da comprendere meglio le problematiche e affrontarle con una metodologia ragionata e mirata¹². La progressiva conoscenza del carteggio nella sua totalità, unita ad una maggiore e sempre più approfondita familiarità con nomi, eventi, modalità di scrittura, ha permesso di stabilire alcuni fondamentali criteri di lavoro:

- ✓ recuperare e segnalare in maniera specifica **nomi e luoghi**
- ✓ creare delle etichette in grado di restituire i **temi** della trattazione

La scelta dei lemmi deputati alla ricerca dei temi affrontati è stata complessa e soggetta a continue variazioni. Il primo elenco di possibili etichette è stato redatto sulla base degli ipotetici e plausibili argomenti individuabili in un carteggio di cultura ottocentesca, considerando la possibilità di creare dei contenitori anche per le istituzioni e i luoghi di interesse storico-artistico – i cui nomi sono stati soggetti a continue variazioni – ma anche per libri, riviste e giornali, preferendo in questo modo una ricerca ad ampio raggio, capace di scendere nel particolare attraverso la lettura del documento. Il confronto costante durante la schedatura delle fonti ha permesso l'aggiornamento del primo elenco, aggiungendo voci non previste, come «Inaugurazioni», «Conferenze» o «Luoghi di ritrovo», legate ad eventi e costumi propri dell'epoca, o alla scelta di voci più specifiche seppure simili, come nel caso della distinzione tra «Esposizioni» e «Promotrici», al fine di evidenziare una particolarità specifica dell'ambito storico-culturale affrontato.

¹⁰ Effettuare la classificazione di una lettera non è immediato: essa può racchiudere una molteplicità di argomenti di diverso genere, che si intrecciano continuamente seguendo il filo dei pensieri di chi scrive. In questi casi la 'multitematicità' di un documento è stata registrata segnalando le due aree tematiche (ad esempio: «culturale/privata» o «privata/politico-sociale»).

Ulteriore difficoltà si è presentata nel caso di lettere non esplicitamente di area tematica storico-artistica, ma comunque contenenti brevi informazioni di pertinenza della disciplina, dalla presenza di nomi di artisti alla fugace menzione di un'esposizione piuttosto che di un'opera d'arte: nell'impossibilità di classificare questi documenti come storico-artistici, è stato usato come marcatore delle informazioni utili un asterisco accanto all'area tematica (ad esempio: «culturale*» o «privata*»), riportando poi nel campo ARGOMENTO la normale soggettazione usata.

¹¹ Gli ultimi due campi, COLLOCAZIONE e IMMAGINE, sono dedicati alle indicazioni archivistiche e digitali, cioè la collocazione del documento nel fondo della Biblioteca Marucelliana e il link di riferimento delle singole immagini che compongono il documento digitale. Si tratta di una striscia alfanumerica nella quale sono racchiuse tutte le informazioni necessarie per l'identificazione d'archivio: ad esempio: «C.Ma.1.A1-c.1v» è composta dal fondo di appartenenza (C.Ma. = Carteggio Martelli); cartella (1); codice alfanumerico del documento (A1); numero di carta, con il recto senza la «r» e il verso con l'indicazione della «v» (c.1 e c.1v). Se nel campo relativo alla collocazione è indicato il nome dell'intero documento, in quello dell'immagine sono elencate le singole carte, collegate direttamente alle relative riproduzioni digitali.

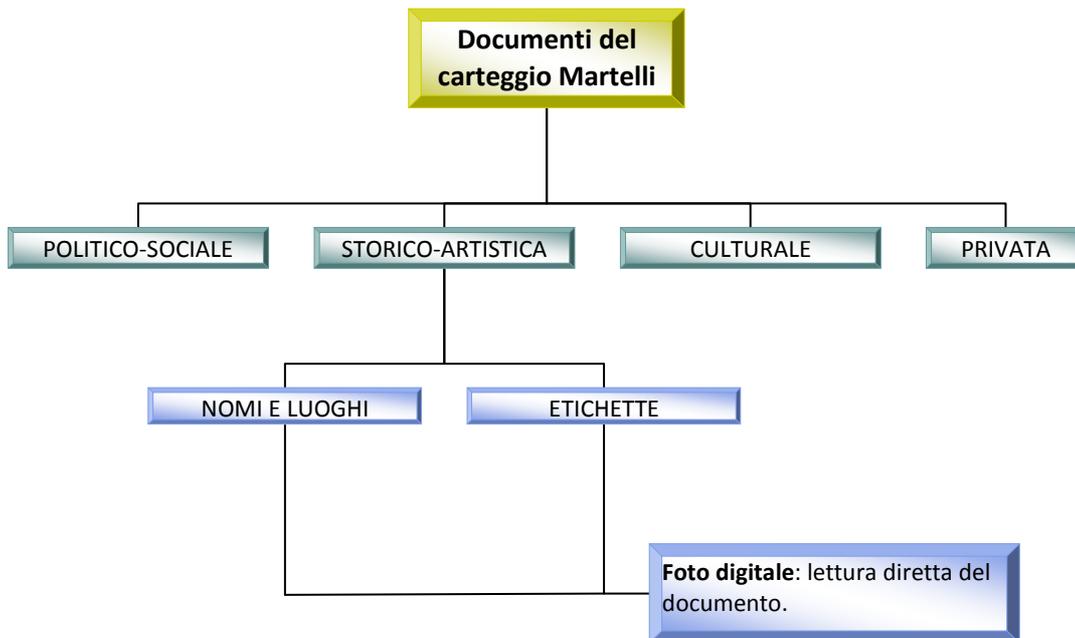
¹² Sono stati organizzati presso la Fondazione Memofonte dei seminari di studio sull'informatizzazione dei carteggi, in modo da permettere un dialogo e un confronto proficui sulle diverse esperienze di lavoro in corso.

Al fine di offrire una panoramica completa dei temi evidenziati nel campo ARGOMENTO, la tabella seguente elenca ed esemplifica tutti i casi affrontati e le scelte applicate:

NOMI e LUOGHI	
<p>I nomi presenti nelle lettere sono stati tutti salvati secondo lo schema ‘cognome nome’ e sono indicati fra parentesi quadre quando non esplicitati nel testo o seguiti da un punto di domanda nei casi di incertezza identificativa. Stesso criterio è stato adottato per i luoghi, inserendo la toponomastica in lingua italiana.</p> <p>Nonostante l’applicazione delle etichette, rimane sempre come principio generale quello di dare priorità a nomi e luoghi, mantenendo, qualora si renda necessario, i legami sia fra le persone e la loro produzione artistico-letteraria, sia fra i luoghi e gli eventi. Tale collegamento è esplicitato attraverso l’unione dei nomi con le etichette: se, ad esempio, si parla di un’opera pittorica di Fattori, il dato è segnalato con: «Fattori Giovanni, opere»; mentre se è menzionata genericamente la sua attività artistica le due informazioni resteranno separate: «Fattori Giovanni; Pittura».</p>	
TEMI/ETICHETTE	
RIVISTE/GIORNALI	Racchiude titoli di riviste o giornali, senza ulteriori specifiche di titolazione o denominazione.
LIBRI	Racchiude libri genericamente citati senza indicazione dell’autore.
EDITORIA	Sono ascrivibili a tale categoria tutti i problemi legati a pubblicazioni di varia natura (bozze, impaginazioni, ecc.).
COGNOME NOME, SCRITTI	L’unione del nome al lemma «scritti» è prevista in tutti i casi in cui oltre al libro o all’articolo è citato anche l’autore. Se, in caso di articoli, oltre all’autore e al titolo compare anche il nome della rivista, le informazioni sono state salvate con le rispettive etichette: «Riviste/Giornali; Martelli Diego, scritti».
COGNOME NOME, OPERE	Nel caso di artisti collegati alla loro produzione figurativa è stata salvata l’informazione legando al nome l’etichetta «opere».
COGNOME NOME, BIOGRAFIA	I testi biografici o autobiografici sono stati segnalati attraverso il nome del biografato seguito dal lemma «biografia». Il contenuto della biografia è stato poi sciolto normalmente indicando luoghi, nomi, istituzioni, ecc.
<ul style="list-style-type: none"> - ESPOSIZIONI - PROMOTRICI - INAUGURAZIONI - CONFERENZE - CELEBRAZIONI 	Ciascun evento è stato inserito nella categoria di appartenenza, associandolo alla città e alla data in base alla disponibilità delle informazioni dichiarate nella lettera.
<ul style="list-style-type: none"> - MUSEI - ACCADEMIE - FONDAZIONI - BIBLIOTECHE 	Tutte le istituzioni e i luoghi di interesse artistico-culturale sono stati racchiusi in una delle categorie indicate a lato, senza ulteriori specifiche.

- ARCHIVI - LUOGHI DI RITROVO - PALAZZI/DIMORE - EDIFICI RELIGIOSI - TEATRI	
- COLLEZIONE	Il lemma è seguito dal nome proprio quando esplicitato o, in caso contrario, dall'aggettivo 'privata'.
CONSERVAZIONE/RESTAURO	Rientrano in tale categoria le informazioni riguardanti esecuzioni, progetti o valutazioni inerenti la conservazione e il restauro del patrimonio storico-artistico.
MUSEOGRAFIA	Categoria che segnali tutto ciò che riguarda progetti espositivi, valutazioni e descrizioni di musei.
PROGETTI	Sono state inserite tutte le informazioni relative all'ideazione e alla progettualità di un'opera d'arte.
DIDATTICA	L'etichetta segnala tutte le informazioni di ambito didattico, dalle programmazioni degli Istituti d'arte alle lezioni private svolte dagli artisti.
CONCORSI	Sono incluse tutte le tipologie concorsuali, da quelle scolastiche a quelle per l'assegnazione dell'esecuzione di monumenti pubblici.
CRITICA D'ARTE	Etichetta generica dedicata all'espressione di pensieri, valutazioni, riflessioni e pareri di ambito storico-artistico.
MERCATO D'ARTE	Segnalazione di vendite e acquisti, pubblici e privati, di opere d'arte; valutazioni sul valore monetario delle opere.
COMMISSIONI	Sono state inserite sotto questa etichetta le informazioni riguardanti commissioni artistiche, da quelle pubbliche alle richieste private.
MONUMENTI	Racchiude le notizie riguardanti i monumenti.
- FOTOGRAFIA - PITTURA - SCULTURA - FOTOSCULTURA - ARCHITETTURA - ARTI GRAFICHE - EPIGRAFIA - ARTI DECORATIVE E INDUSTRIALI	Queste etichette generiche sono state inserite ogni volta che nella lettera si trovano riferimenti, sia da un punto di vista concettuale che pratico (tecniche, strumenti, materiali, ecc.), ad una precisa attività artistica.

La quantità eccessiva di ‘rumore’ all’interno delle lettere e la natura mista delle informazioni, ha comportato quindi una soggettazione cadenzata su una progressiva specificità delle indicazioni. In altre parole, partendo dalla distinzione delle aree tematiche, che fornisce una prima scrematura, si passa a quella degli argomenti, nei quali i nomi e i luoghi vengono restituiti nel dettaglio, mentre tutte le altre informazioni sono racchiuse in piccoli e settoriali contenitori costituiti dalle etichette, scelte in modo tale da salvaguardare le peculiarità proprie della cultura figurativa del tempo.



Al fine di rendere quanto più possibile esaustive le schede, è stato creato un generico campo NOTE, una voce libera ma con vocabolario controllato, compilata per annotare elementi relativi alla forma del documento o del supporto – se, ad esempio, è frammentario o illeggibile, se è presente una carta intestata, ecc. – e l’esistenza di legami tra le fonti, come lo *status* di copia o di allegato di un altro scritto¹³.

Si tratta di dettagli apparentemente secondari, ma che in realtà restituiscono notizie interessanti sui corrispondenti, compensando in alcuni casi la mancanza di informazioni dirette nel testo. Le carte intestate, infatti, offrono la possibilità di sciogliere i nomi dei mittenti quando le firme sono indecifrabili, e allo stesso tempo possono specificarne la professione o l’eventuale istituzione di appartenenza, così come la possibile città di riferimento: al fine di renderle facilmente rintracciabili, la trascrizione dell’intestazione è stata legata alla stringa ‘Carta intestata’.

Oltre alla segnalazione di dati funzionali alla fase interpretativa, come la presenza di grafie di difficile interpretazione, è apparso fondamentale dare notizia dei legami esistenti tra le lettere, in modo tale da mantenerne i collegamenti e allo stesso tempo dare a ciascun documento, a prescindere dalla sua natura di copia, appunto o allegato, una sua autonomia attraverso la schedatura separata. Molti sono i casi, infatti, di carte registrate insieme ad un allegato, un appunto piuttosto che una lettera o un certificato, che nell’inventario cartaceo non hanno una voce a sé stante. Nel database le lettere allegate sono state schedate separatamente

¹³ Si precisa che all’interno di questo campo si trovano anche tutte le annotazioni riguardanti gli interventi dei curatori non segnalabili con le tradizionali parentesi quadre.

rispetto a quelle principali, segnalando proprio nel campo NOTE l'esistenza di un legame reciproco fra i documenti¹⁴.

Casi analoghi ai precedenti, sono quelli in cui più lettere sono state scritte sugli stessi fogli, con una distinzione di data, di mittente o di destinatario. Per questa casistica la soluzione applicata è stata, in linea di massima, quella di schedare separatamente le missive restituendo loro autonoma identità informativa. Sono state lasciate in un'unica scheda le lettere che presentano solo piccole aggiunte, come un fugace saluto con firma diversa, oppure quelle che, scritte in più giorni da un'unica persona, seguono un racconto unitario e continuo: in tutti i casi se ne trova però segnalazione¹⁵.

<p>Scheda</p> <p>Data: assente</p> <p>Mittente: Cavallucci Iacopo Camillo</p> <p>Luogo Mittente: assente</p> <p>Destinatario: Martelli Diego</p> <p>Luogo Destinatario: assente</p> <p>Area Tematica: Culturale</p> <p>Tipo Documento: Biglietto</p> <p>Collocazione: C.Ma.103.A2</p> <p>Immagini: C.Ma.103.A2-c.1</p> <p>Chiudi</p>	<p>Scheda</p> <p>Data: assente</p> <p>Mittente: Cavallucci Iacopo Camillo</p> <p>Luogo Mittente: assente</p> <p>Destinatario: Martelli Diego</p> <p>Luogo Destinatario: assente</p> <p>Area Tematica: Storico-artistica</p> <p>Argomento: Didattica; Accademie; Biblioteche; Bologna; Roma; Napoli; Palermo; Firenze; Milano; Torino; Venezia; Fattori Giovanni; Cavallucci Iacopo Camillo; Boito Camillo</p> <p>Tipo Documento: Lettera</p> <p>Note: Con commento autografo di Giovanni Fattori. Grafia parzialmente illeggibile.</p> <p>Collocazione: C.Ma.103.A3</p> <p>Immagini: C.Ma.103.A3-c.1 C.Ma.103.A3-c.1v C.Ma.103.A3-c.2 C.Ma.103.A3-c.4 C.Ma.103.A3-c.5</p> <p>Chiudi</p>
--	---

I campi NOTE e ARGOMENTO sono gli unici a non avere compilazione obbligatoria, nella misura in cui non sempre una lettera deve essere soggettata o presenta caratteristiche da segnalare. Al fine di lasciare le schede quanto più libere da elementi di disturbo e renderle chiare e immediate, entrambi i campi compaiono solo nei casi in cui sono stati riempiti.

¹⁴ Nella scheda del documento principale: «In allegato: appunto C.Ma.311.D12-c.5». In quella dell'allegato: «Allegato di C.Ma.311.D12-c.1; C.Ma.311.D12-c.2v; C.Ma.311.D12-c.3; C.Ma.311.D11-c.4v».

¹⁵ Ad esempio, quando il documento C.Ma.311.X17 presenta due lettere autonome, queste avranno una scheda ciascuna, perciò la prima C.Ma.311.X17-c.1 avrà nel campo NOTE la segnalazione: «Due lettere in un documento: cfr. C.Ma.311.X17-c.1v», così come la seconda C.Ma.311.X17-c.1v: «Due lettere in un documento: cfr. C.Ma.311.X17-c.1». Nei casi in cui non sono state separate, si possono trovare segnalazioni come «Con saluto autografo di Giovanni Fattori»; «Due lettere in un documento».

Possibilità di ricerca attraverso il database: alcuni esempi

L'accesso alle schede dei 5000 documenti è filtrato attraverso la maschera del database, che consente più tipologie di ricerca. Un primo livello d'indagine permette all'utente di selezionare le lettere interessate sulla base di criteri cronologici, nominali (legati ai mittenti e destinatari¹⁶), o di collocazione archivistica. In questo caso si tratta di una ricerca di base trasversale, che facilita lo studioso con risposte immediate e frutto di un'indagine integrale, comprensiva anche degli allegati in calce ai documenti segnalati dall'inventario.

FILTRI

Ricerca cronologica:

Da: A:

Mittente:

Destinatario:

Area tematica:

Argomento:

libera: per temi:

Collocazione

libera: guidata:

La compilazione delle schede ha registrato, con il progredire del progetto, più fasi di approfondimento rispetto all'inventario cartaceo del carteggio: la mancanza della datazione in molte lettere ha sollecitato indagini bibliografiche, archivistiche o di interrogazione del database *in fieri*, arrivando ad offrire, in molti casi, una possibile indicazione cronologica¹⁷. I mittenti dubbi sono stati ricontrollati attraverso il confronto delle varie grafie, mentre l'interpretazione dei destinatari, spesso indicati dal solo nome di battesimo, è stata sottoposta

¹⁶ Il destinatario più frequente è ovviamente Diego Martelli; tuttavia all'interno del carteggio vi sono più di 1000 minute scritte dallo stesso ai vari corrispondenti, che permettono spesso di ricostruire con completezza i vari scambi epistolari.

¹⁷ La maggior parte delle lettere di cui si è fornita una datazione sono quelle che vedono come corrispondenti Diego Martelli e la madre Ernesta. L'interpretazione della datazione della lettera è stata segnalata nel campo NOTE con la seguente dicitura: «Data desunta»; nello stesso campo sono stati registrati i casi in cui l'interpretazione di una voce sia dovuta a un collegamento con un'altra lettera, mantenendo il legame tra i due documenti.

al vaglio di ricerche incrociate di ambito tematico o cronologico¹⁸. In entrambi i casi si è scelto di normalizzare il nome del corrispondente, orientando la *query* attraverso liste alfabetiche nei menù a tendina del campo MITTENTE e DESTINATARIO.

Un secondo livello d'indagine all'interno del database, unito alla possibilità di selezionare l'area tematica predominante di una missiva, è offerto dal campo ARGOMENTO, che restituisce nomi, luoghi e temi chiave della disciplina attraverso una voce di ricerca libera e una guidata. Come nel caso della compilazione dei campi MITTENTE e DESTINATARIO, la registrazione dei nominativi di ambito artistico ha comportato un lavoro di interpretazione e confronto¹⁹: anche in questo caso la scelta di sciogliere e normalizzare tutte le occorrenze attraverso il «Cognome Nome» del personaggio individuato, permette un'agile ricerca per nome nella voce libera del campo ARGOMENTO.

La *query* per nomi restituisce risultati mirati selezionando più filtri all'interno del database (come un arco cronologico prestabilito) o aggiungendo due o più nominativi nello stesso campo ARGOMENTO; tuttavia, come segnalato nella tabella del precedente paragrafo, può essere affinata unendo il nome interessato alle parole chiavi «opere», «conferenze», «scritti», «biografia», «autobiografia» attraverso una stringa racchiusa da virgolette (es: «Cognome Nome, opere»), creando un esplicito grado di subordinazione gerarchica. Con tale modalità avremo un ulteriore zoom trasversale sull'artista richiesto: le centinaia di lettere dove è nominato Fattori, ad esempio, arrivano a poche decine selezionando i documenti dove sono citate e descritte anche le opere dell'artista. Tale opzione di ricerca è particolarmente interessante se legata al personaggio chiave del carteggio. Come è noto, nella vita di Diego Martelli l'attività di critico ed esperto d'arte si concretizza in una mole considerevole di scritti e pubbliche conferenze, molti di questi editi. Indagando parallelamente gli articoli o le pubblicazioni delle conferenze con le lettere di riferimento (inserendo nei filtri del campo ARGOMENTO «Martelli Diego, scritti» o «Martelli Diego, conferenze»), siamo spesso in grado di ricostruire la cornice dell'evento: l'origine, le reazioni, i personaggi coinvolti, le eventuali ripercussioni.

La selezione delle lettere relative a uno o più artisti, può essere effettuata non solo unendo il nome in questione alle parole chiavi sopra accennate, ma anche attraverso un'addizione in sintassi multiple del «Cognome Nome» con le etichette tematiche segnalate dalla voce guidata del campo ARGOMENTO. Come già introdotto, l'ampiezza ed eterogeneità del fondo ha imposto la definizione di una lista nutrita ma limitata di temi chiave, attraverso lemmi che abbracciassero questioni e peculiarità proprie della cultura figurativa del periodo. Inserendo nella voce libera un'etichetta, ad esempio «Esposizioni», e il nome dell'artista, come «Fattori Giovanni», il taglio tematico dato alla ricerca può restituire documenti utili sull'attività espositiva del pittore; con lo stesso criterio si ottengono risultati significativi aggiungendo, al nome dell'artista, «Mercato d'arte»: lo zoom concettuale offre informazioni sulle quotazioni delle opere, sulle possibili vendite, sulle richieste dei committenti.

Andando ad analizzare, nello specifico, la ricerca per temi chiave scissa da qualsiasi abbinamento con nomi o luoghi, ad un vaglio quantitativo delle occorrenze le etichette

¹⁸ Tra i destinatari corretti, si segnalano due lettere scritte da Martelli al pittore Domenico Morelli, indicato dall'inventario come Domenico Guerrazzi (C.Ma.311.LL3 e C.Ma.311.LL5), una scritta sempre da Martelli a Gian Francesco Guerrazzi (indicato invece come Francesco Gioli, C.Ma.311.OO5). Tra i mittenti modificati, si ricorda tra gli altri lo scrittore Giuseppe Conti, segnalato invece come Giuseppe Cocchi (C.Ma.125.A1).

¹⁹ Infiniti «Nanni», «Cecco», «Ghigo», «Beppe» popolano le missive del carteggio Martelli e la questione si complica quando anche altri personaggi, di ambito completamente diverso, sono indicati con lo stesso vezzeggiativo. Esempio a tal proposito il caso di Giovanni Fattori, a periodi alterni compagno quotidiano di vita di Martelli e citatissimo come «Nanni» nelle lettere con altri corrispondenti; tuttavia con «Nanni» Martelli non indica solo l'artista, ma anche gli amici Giovanni Morandini e Giovanni Montepagani. I nomi interpretati sono stati inseriti tra parentesi quadre; nei casi di incertezza e impossibilità di esatta identificazione è stato inserito vicino al nome probabile tale segno: «[?]».

«Mercato d'arte» ed «Esposizioni» sono proprio tra le più frequenti in tutto il carteggio, anche perché tali temi trovano ampio spazio nelle comunicazioni quotidiane tra Diego e la compagna Teresa o la madre Ernesta. La parola chiave «Esposizioni», oltre ad abbracciare una casistica diversificata di eventi, stimola numerose riflessioni sulle mode dell'epoca, sulla complessa macchina organizzativa dell'avvenimento, sull'importanza delle riviste come vetrina promozionale e palcoscenico di dibattiti sull'arte, nonché sulle impressioni suscitate da alcune opere nel vasto pubblico o negli ambienti più accademici. Le risposte della *query* segnalano risultati aspettati, come le cronistorie delle mostre francesi visitate dal critico o dagli amici residenti a Parigi, con descrizioni, commenti e parallelismi con la pittura coeva italiana²⁰, ma anche corrispondenze meno note, che arricchiscono il bagaglio informativo sull'attività espositiva dei macchiaioli e naturalisti²¹ o tracciano genesi e background degli eventi artistici più rilevanti dell'epoca.

Un esempio di estremo interesse è la corrispondenza, negli ultimi anni di vita del critico, con Antonio Fradeletto²², Segretario generale della Biennale di Venezia, con informazioni sulla prima edizione dell'esposizione nel 1895 e l'organizzazione della successiva; la mostra sarà poi visitata direttamente da Martelli, ospite di Fradeletto alla fine di ottobre, e condurrà all'articolo (in due puntate) sul «Corriere Italiano» *L'esposizione Internazionale di Venezia-appunti in punta di penna*. Se alcuni commenti a caldo sull'evento sono già registrati nella lettera a Matilde Gioli del 28 ottobre 1895²³, una missiva di Cesare Fantacchiotti, dal timbro familiare ma con puntuali giudizi e annotazioni, regala una descrizione critica e appassionata delle opere esposte e del carattere 'internazionale' dell'esposizione²⁴.

Il desiderio di affinare i risultati restituiti dal tema «Esposizioni», se da un lato ha comportato, come già sottolineato, la creazione di un'etichetta separata per le «Promotrici», dall'altro ha condotto all'unione (quando possibile) del lemma con la città sede dell'esibizione e talvolta anche della data, permettendo ricerche topografiche o mirate ad un singolo evento. In quest'ultimo caso, come nella ricerca per opere o conferenze di un artista, l'interrogazione nella voce libera del campo ARGOMENTO deve avvalersi dell'unione dei due lemmi, separati da virgole, racchiuse dalle virgolette:

es. «Roma, esposizioni», oppure «Roma, esposizioni, 1868».

Anche l'etichetta «Mercato d'arte» restituisce risultati interessanti e variegati, che offrono un vivo spaccato culturale dell'epoca, sollecitando spunti di ricerca. Oltre alle note e pubblicate lettere di Fattori, Signorini e De Tivoli, il database ne seleziona molte decine, inedite o pressoché sconosciute, dove sono registrati eventi quotidiani legati proprio al commercio delle opere d'arte o a commissioni d'artisti. La ricerca segnala le numerose lettere scritte e ricevute da Diego durante i suoi soggiorni parigini, con informazioni sulla Galleria Goupil, sugli artisti più quotati, sulle vendite degli impressionisti e gli affari di Zandomenghi²⁵, nonché sull'intenzione del critico di assumere la direzione della sede romana della Galleria Pisani, con conseguente ipotesi di un viaggio in Inghilterra per poter imparare la lingua utile

²⁰ Le lettere sull'argomento sono rintracciabili utilizzando più filtri; oltre all'etichetta «Esposizioni», è utile selezionare all'interno del campo DATA gli anni in cui Martelli si trova a Parigi, nonché orientarsi su particolari mittenti, come Diego stesso, De Tivoli, Zandomenghi, la madre Ernesta. Per risultati più diretti è necessario unire, all'interno del campo ARGOMENTO, i lemmi Parigi ed Esposizioni in un legame di subordinazione («Parigi, esposizioni?»).

²¹ Per consultare direttamente tali lettere, oltre all'etichetta «Esposizioni», è utile selezionare come mittente, oltre ai nomi più conosciuti dei macchiaioli, Matilde Bartolommei Gioli e il marito Francesco, Niccolò Cannicci, Cesare Fantacchiotti, Plinio Nomellini.

²² Vedi la decina di lettere inviate da Fradeletto a Martelli, C.Ma.212.A1 e sgg.

²³ Vedi la lettera, parte del corpus di missive donate dalla figlia della Gioli alla Marucelliana nel 1950, C.Ma.557.O53.

²⁴ Vedi la lettera C.Ma.189.A1: è priva di data, ma nello stesso documento Fantacchiotti parla anche del terribile terremoto che causò, proprio nel 1895, molti danni nella città di Firenze.

²⁵ Come le lettere C.Ma.311.W23; C.Ma.311.O3; C.Ma.311.A139.

per gli affari²⁶. Interessanti le decine di missive collegate all'attività di Martelli come intermediario tra artisti e committenti, dove si registrano sia banali richieste di consigli su acquisti artistici (comprehensive di indicazione sul valore monetario delle opere citate)²⁷, sia vere e proprie imprese culturali in cui il critico media tra committente e artisti, suggerendo temi, modalità di esecuzione e prezzi, come nella lunga e intricata vicenda della commissione di una cappella nel cimitero di Livorno da parte di Gian Francesco Guerrazzi²⁸.

La figura di critico-intermediario emerge da numerose altre lettere, come il ricco epistolario intercorso con Angelo Sommaruga, circa un commercio di quadri macchiaioli, cornici e oggetti d'arte da spedire a Buenos Aires, denso di note sul prezzo delle opere, sui nomi degli artisti o dei soggetti più richiesti in Argentina²⁹. Curioso lo scambio con l'allora direttore del Museo Britannico per l'acquisto di sculture di Giovanni Dupré da far confluire nei vari musei di Londra³⁰ o ancora con Carlo Lotti, nel dicembre del 1882, su una compravendita di quadri di Salvator Rosa, per la quale il mittente chiede a Martelli di collaborare, in quanto «per questa alienazione [...] occorre un intermediario, occorre l'uomo *ad hoc* e quest'uomo sarebbe stato ravvisato in lei, in lei che è artista e amico d'artisti»³¹. L'etichetta «Mercato d'arte» segnala anche le informazioni sulle politiche d'acquisto museali, rintracciabili persino in alcune lettere della madre Ernesta, sempre attenta e partecipe alle vicende del mondo culturale fiorentino: dall'interesse del conservatore delle Gallerie della Baviera per un quadro del rinascimento veneto nella collezione Mocenni-Martelli³², alla *querelle* sull'acquisto da parte degli Uffizi di un presunto ritratto di Foscolo, collegato erroneamente alla zia Quirina, «donna gentile» del poeta. Anche il carteggio con la famiglia Gioli (il pittore Francesco e la moglie Matilde Bartolommei), intimo e quotidiano, è ricco di spunti sulle dinamiche del mercato, sulle politiche museali e la fortuna alterna delle opere dei macchiaioli e naturalisti, grazie anche alla vicinanza e al sostegno mostrato ad artisti quali Lega, Cannicci, Fantacchiotti, Ferroni, Cecconi. Tra le altre, si segnalano le lettere di Matilde, che riporta con sollievo il successo commerciale di alcuni quadri di Cannicci³³, e quelle di Francesco per far acquisire un'opera di Lega al Ministero, attraverso l'intercessione di Augusto Rivalta o Adolfo Venturi³⁴.

Il metodo di marcatura adottato per la restituzione dei temi chiave della disciplina, garantisce anche la segnalazione di problematiche artistiche meno dibattute all'interno del carteggio, che tuttavia certificano l'attenzione e il gusto ottocentesco per ambiti culturali specifici, non assoggettabili all'interno di etichette di più ampio respiro come quelle sopra accennate. Anche la presenza di occorrenze meno frequenti come «Archeologia», «Fotoscultura», «Arti decorative e industriali», «Orificeria», «Epigrafia», aggiunte per salvaguardare canali informativi legati al lessico peculiare delle tecniche artistiche, o

²⁶ Vedi la corrispondenza tra Diego, la madre Ernesta e l'amministratore Dario Golini: C.Ma.311.W30; C.Ma.238.A1.

²⁷ Vedi la lettera di Diego Martelli a Gian Francesco Guerrazzi (C.Ma.311.KK21), che aveva chiesto al critico un consiglio su un dipinto da regalare in occasione di un matrimonio.

²⁸ Vedi le numerosissime lettere inviate da Guerrazzi a Martelli (C.Ma.254.A5 e sgg.) e quelle di Giuseppe Cassioli (C.Ma.98.A1 e sgg.), l'artista preposto alla realizzazione della decorazione della cappella funeraria in onore di Niobe Guerrazzi. Sul tema in questione è in corso uno studio da parte delle scriventi.

²⁹ Le lettere e i documenti su questa attività specifica di Martelli sono raccolti in un fascicolo nel volume D XIII della sezione manoscritti del fondo Martelli. La corrispondenza copre gli anni dal 1887 al 1892 ed è comprensiva delle missive di alcuni artisti, come Fattori, Gioli e Cannicci, che parteciparono alla spedizione con alcuni loro quadri. Per consultare velocemente le lettere in questione, è utile una ricerca per collocazione: D.XIII.47.1 e sgg. Sull'argomento vedi anche le lettere di Martelli a Teresa: C.Ma.311.F37 e sgg.

³⁰ Vedi la lettera C.Ma.311.KK10.

³¹ Vedi C.Ma.278.A4 e C.Ma.278.B1.

³² Vedi C.Ma.312.BB16 e C.Ma.312.BB17.

³³ Lettera di Matilde Bartolommei Gioli a Diego Martelli: C.Ma.237.A19.

³⁴ Lettera di Francesco Gioli a Diego Martelli: C.Ma.235.F1.

monitorare il flusso di mode altalenanti, assicurano un recupero globale e rigoroso del repertorio artistico presente, registrando nello stesso tempo l'eclettismo culturale dell'epistolario.

Le possibili *query* del database, esemplificate attraverso i casi paradigmatici presentati, evidenziano un utilizzo duttile dei filtri, che può portare sia a criteri di selezione standard, facilitando ricerche mirate al reperimento di singole informazioni, sia a distinzioni di più ampio respiro, permettendo un livello di esplorazione critica all'interno delle lettere. In quest'ultimo caso, la creazione di filtri tematici, studiati nello specifico per le peculiarità del carteggio, permette nuovi percorsi di lettura, sottolineando come il valore del fondo risieda anche e soprattutto nella ricchezza di problematiche artistiche emerse sia nelle lettere più note, che nelle corrispondenze più quotidiane.

Non solo i documenti legati ai grandi nomi della 'macchia', infatti, ma anche le centinaia di missive apparentemente più ordinarie offrono osservazioni di estremo interesse sulla storia del gusto, sulle politiche d'acquisto e formazione delle collezioni pubbliche e private, sugli interessi figurativi per il Trecento e Quattrocento, sull'utilizzo e la validità di strumenti di informazione e divulgazione artistica come le conferenze pubbliche e i giornali, sull'attenzione per le arti decorative e industriali e la fortuna della fotografia, alla quale è associato un lessico specifico, nonché l'emergere di un interesse storico per l'arte e di una figura professionale, più volte rivendicata da Diego Martelli, di critico d'arte.

Proprio l'importanza di una lettura trasversale per temi e problematiche artistiche, segnalate anche da un'analisi complessiva delle lettere, ha rafforzato l'attenzione per ulteriori testimonianze testuali legate a Martelli e al *milieu* culturale dell'epoca. In questa direzione è stato varato dalla Fondazione un programma che comprende la digitalizzazione di due tra le riviste più vivaci dell'epoca, il «Gazzettino delle Arti del Disegno» e «Il Giornale artistico», la trascrizione dei manoscritti artistici inediti di Martelli³⁵ e la creazione di un database con gli scritti pubblicati del critico.

L'elaborazione di tali fonti, di prossima pubblicazione nel sito, mira non solo a una consultazione di esse più agile e diretta, ma anche alla possibilità di indagini comparate e trasversali con le lettere del carteggio che, all'interno di un compendio di referenze testuali più ampio, ricreano con immediatezza e veridicità la trama di tessuti relazionali, storici e culturali nel ricco mosaico della letteratura artistica macchiaiola.

³⁵ Gran parte degli scritti martelliani di argomento artistico sono stati pubblicati (vedi riferimenti bibliografici alle note 2, 9, 10); tuttavia all'interno dei volumi D XIII e D IV della sezione manoscritti del fondo Martelli si trovano numerosi fascicoli, inframmezzati a lettere, ancora inediti. Sulle pubblicazioni di Martelli e sull'elenco dei manoscritti (artistici, politici e letterari) non pubblicati al 1996 si veda Dini 1996, pp. 449-455.

BIBLIOGRAFIA

BACCI 1969

B.M. BACCI, *L'800 dei Macchiaioli e Diego Martelli*, Firenze 1969.

BOSCHETTO 1952

Scritti d'arte di Diego Martelli, a cura di A. Boschetto, Firenze 1952.

CONTI 2007

S. CONTI, *Silvestro Lega e Diego Martelli: amicizia, arte, passioni politiche*, in *SILVESTRO LEGA 2007*, pp. 333-337.

DEL SOLDATO 1999

A. DEL SOLDATO, *Il fondo Martelli presso la Biblioteca Marucelliana di Firenze*, in *L'EREDITÀ DI DIEGO MARTELLI 1999*, pp. 13-34.

DEZZI BARDESCHI 1997

M. DEZZI BARDESCHI, *Su Cosimo Conti, «restauratore colto» a Firenze negli anni di Diego Martelli, «Anagke»*, 17-18, 1997, pp. 38-42.

DIEGO MARTELLI E I MACCHIAIOLI 1976

Diego Martelli e i macchiaioli, Catalogo della mostra, a cura di A. Del Soldato, V. Masini, Firenze 1976.

DIEGO MARTELLI 1996

Diego Martelli: l'amico dei macchiaioli e degli impressionisti, Catalogo della mostra, a cura di P. e F. Dini, Firenze 1996.

DINI 1975

Lettere inedite dei Macchiaioli, a cura di P. Dini, con la collaborazione di A. Del Soldato, Firenze 1975.

DINI 1983a

Giovanni Fattori. Lettere ad Amalia, a cura di P. Dini, Firenze 1983.

DINI 1983b

Giovanni Fattori. Lettere a Diego, a cura di P. Dini, Firenze 1983.

DINI 1996

F. DINI, P. DINI, *Diego Martelli: storia di un uomo e di un'epoca*, Torino 1996.

DINI 1999

F. DINI, *Martelli e il Gazzettino*, in *L'EREDITÀ DI DIEGO MARTELLI 1999*, pp. 81-96.

DINI 2005

P. DINI, *Lettere di Diego Martelli a Giosuè Carducci*, «Nuova antologia», 594, 2005, pp. 8-35.

DISEGNI DELLA COLLEZIONE DIEGO MARTELLI 1997

I disegni della collezione di Diego Martelli, Catalogo della mostra, a cura di S. Condemni e A. Del Soldato, Firenze 1997.

DOCUMENTI DEI MACCHIAIOLI 2008

Documenti dei Macchiaioli dal Fondo Vitali. Carte edite ed inedite, Catalogo della mostra, a cura di M.M. Angeli e S. Balloni, Firenze 2008.

GALLO 2005

S. GALLO, *Diego Martelli e Jules Laforgue: uno snodo della cultura artistica di fine Ottocento*, «Confronto», 3-4, 2005, pp. 149-167.

GIUDICI 2008

L. GIUDICI, *Lettere dei Macchiaioli*, Milano 2008.

L'EREDITÀ DI DIEGO MARTELLI 1999

L'eredità di Diego Martelli: storia, critica, arte, Atti della giornata di studi (Montecatini Terme, 12 ottobre 1996), a cura di C. Sisi e E. Spalletti, Firenze 1999.

L'OPERA CRITICA DI DIEGO MARTELLI 1996

Dai macchiaioli agli impressionisti: l'opera critica di Diego Martelli, Catalogo della mostra, a cura di F. Dini e E. Spalletti, Firenze 1996.

LOMBARDI 1995

L. LOMBARDI, *Niccolò Cannicci*, Soncino 1995.

MARABOTTINI-QUERCIOLI 1978

Diego Martelli: corrispondenza inedita, a cura di A. Marabottini e V. Quercioli, Roma 1978.

MONTI 1997

R. MONTI, *Diego Martelli e la voce segreta delle amate pietre*, «Anagke», 16, 1997, pp. 6-8.

PARRONCHI 1963

A. PARRONCHI, *Scritti d'arte di Diego Martelli*, «Approdo», 2, 1963, pp. 60-64.

RINALDI 2000

S. RINALDI, *Diego Martelli e la conservazione dei dipinti del Camposanto pisano*, «Kermes», 13, 2000, pp. 43-51.

SILVESTRO LEGA 2007

Silvestro Lega: i Macchiaioli e il Quattrocento, Catalogo della mostra, a cura di G. Matteucci, F. Mazzocca e A. Paolucci, Cinisello Balsamo 2007.

VITALI 1953

L. VITALI, *Lettere dei Macchiaioli*, a cura di L. Vitali, Torino 1953.